

## LEGIONARIO PER RICATTO

# L'assurda storia di Toni Cocco nelle 134 lettere scritte dal fronte

*Domani alle 16 alla Sala Carmeli la presentazione del libro che le raccoglie*

Per più di sessant'anni è rimasta una storia di famiglia, dolorosa e assurda. Ora che è diventata memoria condivisa non sembra meno infelice, illogica, beffarda. La storia di Antonio Cocco, diciottenne che nel maggio 1952 scappò dalla Venezia dove viveva e da una famiglia che lo amava, dopo un'interrogazione andata male, sembra essere stata scritta da un cinico romanziere: l'ingresso in Francia senza documenti, l'arresto, il ricatto che lo induce ad arruolarsi nella Legione straniera, l'addestramento in Algeria e poi l'Indocina, fino al tragico epilogo a Dien Bien Phu, nell'ultimo caposaldo francese con-

quistato nel 1954 dall'esercito del Vien Minh: la ridotta Isabelle. E questo mentre papà Luigi, da Venezia, tentava di riportarlo a casa attraverso i canali diplomatici avviando anche una vertenza con la Francia sulle regole dell'arruolamento nella Legione. Mentre la mamma e i suoi nove fratelli ascoltavano la lettura edulcorata delle lettere che il padre riceveva e proponeva alla famiglia sorvolando sui dettagli della vita durissima di "Toni" – tra addestramento, carcere punitivo, tentativi di fuga stroncati, bombe e assalti all'arma bianca – indulgiando sui racconti di amicizia, solidarietà e sul suo desi-



Antonio Cocco, arruolatosi su ricatto nella Legione straniera

derio di tornare a casa, mentre affronta una guerra non sua, con una divisa indossata per errore. Per un'interrogazione andata male. Una storia ancor più inverosimile in quelle 134 lettere scritte in due anni, ora raccolte nel libro "Ridotta Isabelle. Nella Legione straniera senza ritorno da Dien Bien Phu. Lettere 1952-54" (Terre di mezzo Editore), che sarà presentato domani alle 16 alla Sala Carmeli di Padova. Sarà l'occasione per conoscere la Fondazione Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano (Arezzo), rappresentata dalla direttrice Natalia Cangì, che conserva gli originali delle lettere

consegnate dalla famiglia Cocco alla memoria collettiva: un epistolario intenso e struggente che non manca di passi lievi, che ha acceso i riflettori su Toni, e che nel 2017 ha vinto il Premio Pieve Saverio Tutino. A organizzare l'incontro è il Liceo delle Scienze umane Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, a coordinarlo sarà il critico letterario Nicolò Menniti-Ippolito, con la partecipazione del giornalista Gianluigi Cortese, figlio di una sorella di Toni Cocco, e la lettura di brani dell'epistolario a cura di Innocenzo Caprioli e Arianna Favaretto. –

**Marina Grasso**

©/NONO AL CUNO DIRITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

